



Il bagnolese? Un po' borderline

Già da un po' di tempo, avevo la sensazione che il circolo stesse diventando fantasma. Soci scomparsi, alcuni non più iscritti, riunioni inesistenti, sostanzialmente ci si allontanava.

Perché?

Non siamo riusciti mai ad amalgamarci.

A questo punto interviene la diagnosi del personaggio bagnolese, abituato da sempre a parlare sotto i portoni, a non assumersi mai le proprie responsabilità, anche minime e di qualsiasi tipo, a ricevere sempre qualcosa in cambio.

L'interesse è stato sempre la molla che ha fatto animare ed attivare il suddetto personaggio.

Si è sempre nascosto, o perlomeno ha preferito stare borderline, ma con grande abilità, quella di venir fuori e sbranare non appena si tenta di portare avanti un discorso.

Il "peccato" quindi per questo fantomatico personaggio è semplicemente quello di "fare".

Nel circolo non c'è stata nessuna dialettica, nessun desiderio di confronto e di crescita.

Non è esistito il vento, parlando con un linguaggio tecnico di vela come già si spronava il Presidente Mimmo Nigro.

Questo disagio mi ha accompagnata per tutti questi mesi, poi mi sono rassegnata.

Infatti rileggendo il Gattopardo e specificamente il colloquio tra il Conte di Salina ed il Cavaliere Chevalley ho ritrovato la fisionomia e la motivazione del nostro carattere.

Il sonno è quello che si vuole, danno fastidio quelli che stimolano ad un risveglio, c'è questo desiderio di immobilismo.

Le novità ci attraggono solo quando le sentiamo defunte.

Un carattere che si è formato condizionato da fatalità esteriori.

Sovrapponiamo a tutto questo la mania di essere protagonisti e della gestione del potere anche nelle piccole cose.

Ormai, quindi, il circolo viveva questi disagi, quando si è avuta la scossa di terremoto più forte, quelle delle dimissioni del Presidente.

E' una cosa che mi è veramente dispiaciuta.

Ho sempre pensato che Mimmo Nigro fosse una bella persona (ovviamente non mi riferisco all'aspetto esteriore che, nel nostro caso, interessa poco); ha rappresentato il circolo degnamente, ha capacità di mediare, riassume tante altre doti che non sto qui ad elencare.

Questa sua dimissione è sicuramente una batosta per la nostra associazione.

Ci auguriamo che possa rientrare con una rielezione.

Stringiamoci intorno, però, non lasciandolo solo a combattere ma con un minimo contributo di tutti, alleggeriamo il suo lavoro.

Mi auguro che possa tornare tutto come prima, con un direttivo più attivo e funzionante e costituendo le "famose" squadre che potrebbero mirare ad operare in settori specifici.

Lì 29 aprile 2009

AMALIA TRILLO